

martedì 4 febbraio 1986

Trapianto e assenso

Ho letto su «Bergamo-oggi» di venerdì 31 gennaio la dichiarazione di Brumat (Aido) secondo cui la nuova proposta di legge sulla donazione degli organi «è sicuramente una tra le più avanzate del mondo».

A me pare che una simile affermazione debba essere seguita da motivazioni precise, invece è assolutamente gratuita.

Mi sembra veramente fuorviante per il lettore riportare, seppur tra virgolette, un'opinione di parte a caratteri cubitali. Il giorno precedente si leggeva sullo stesso giornale «L'Aed spiega perché si oppone alla nuova legge sui trapianti». Benissimo, è così che si informa il lettore di un'opinione. Ma con un titolone come quello di venerdì il lettore un po' sprovveduto si mette l'anima (o il cuore?!) in pace. Come siamo bravi, abbiamo una legge che bagna il naso a tutti. Eccome!

Visto che mi son presa la briga di tradurre le disposizioni di legge sui trapianti negli altri Paesi d'Europa, vorrei citare la legge in vigore in Inghilterra e in tutti i Paesi del Commonwealth, paesi in cui le libertà individuali sono altamente rispettate.

La legge inglese prevede non solo la volontà esplicita scritta del possibile donatore, ma richiede inoltre come condizione

indispensabile l'assenso dei parenti. Mi sembra una legge molto civile che rispetta l'individuo. In Italia non solo si vuol far passare il silenzio=assenso, ma si vuole addirittura far diventare un corpo in coma proprietà dello Stato. E viene sì la pelle d'oca quando si leggono dichiarazioni quali quelle dell'Espresso dell'8 dicembre in cui, in un servizio dal titolo «Le mani sul cuore» il dottor Maurizio Mori dice con la massima disinvoltura: «Si tratta di un rischio calcolato (da chi???)». *L'utilità sociale dei trapianti ci impone di accettare la probabilità che, in un caso su un milione, il "defunto" riacquisti coscienza, e quindi che il prelievo di organi sia in realtà un omicidio».*

E noi dovremmo fidarci della classe medica?

Silenzio=assenso. Mi vengono in mente certe riviste che ti arrivano automaticamente a casa in abbonamento se non ti affretti a spedire la cartolina del «No». E i nostri politici cosa stanno facendo? Un abbonamento automatico al trapianto? È una spaventosa truffa sulla nostra pelle.

Mariella Guzzoni

La frase citata dalla lettrice era fra virgolette, quindi non impegnava il giornale ma soltanto il dottor Brumat. Questo tutti i lettori l'avevano certamente capito, compresi quelli che la signora Guzzoni chiama sprovveduti.